

PROCESSO

No Tav, il governo si costituirà parte civile

Il governo si costituirà parte civile nel processo contro 45 No Tav per gli scontri dell'estate scorsa in Val di Susa che si aprirà il prossimo 21 novembre a Torino. A darne notizia è il parlamentare del Pd, Stefano Esposito che aveva sollecitato la prese di posizione da parte del governo. «Il 10 luglio inviai una lettera al ministro Cancellieri, - ricorda Esposito - con la quale chiedevo che il governo si costituisse parte civile nel processo contro i No Tav. Dopo più di due mesi dalla mia lettera e le rassicurazioni del ministro Cancellieri, il governo ha dato il via libera alla costituzione di parte civile da parte del ministero degli Interni, del ministero della Difesa e del ministero dell'Economia e delle Finanze». Il parlamentare del Pd sottolinea poi la sua soddisfazione per la decisione e conclude «mi permetto ancora una volta di sollecitare il ministro Cancellieri a visitare il più presto il cantiere di Chiomonte». Al momento gli imputati sono 45, un 46esimo ha patteggiato nel corso dell'udienza preliminare una condanna a un anno di carcere. Il numero degli indagati è comunque destinato ad aumentare. Nelle ultime settimane, infatti, sono stati notificati altri avvisi di garanzia.